

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Giornata della memoria. Commovente il discorso del presidente dell'Ansi Gennaro Ciccaglione "Conoscere la storia per evitare gli orrori"

Durante la cerimonia ricordati anche gli italiani morti nella guerra in Iraq

Successo per la manifestazione organizzata sabato scorso dall'Associazione Nassiriya 2003, Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia (A.N.S.I.) e dall'Istituto scolastico Omnicomprensivo di Riccia.

Una cerimonia commemorativa del "Giorno della Memoria della Shoah", istituito con legge del 20 luglio 2000 e fissato al 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche. La manifestazione, patrocinata dalla presidenza del Consiglio della Regione Molise, organizzata in stretta collaborazione e piena unità di intenti con l'Associazione Nazionale combattenti e

reduci, l'amministrazione comunale di Riccia, il Comando militare esercito Molise ed il coro dell'Università del Molise, intendeva proporre, in particolare ai giovani studenti, oltre che l'odiosa persecuzione razzista dell'epoca, anche il poco conosciuto calvario dei prigionieri italiani schiavizzati nei lager nazisti, privati del riconoscimento giuridico di "prigioniero di guerra" e dichiarati "internati militari italiani".

E' stato un momento di riflessione e di dibattito rivolto soprattutto alle giovani generazioni per la commemorazione delle vittime del nazismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protet-

to i perseguitati.

Sentito il discorso di Gennaro Ciccaglione, presidente della Sezione Provinciale di Campobasso dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia, l'organizzazione di categoria diffusa in Italia ed all'estero con 54 sezioni. "La nostra sezione, per unanime volontà degli iscritti, poco meno di cinquanta sottufficiali in servizio ed in congedo, appartenenti a tutte le FF. AA. e di Polizia, è intitolata "Nassiriya 2003" per onorare la memoria di 19 italiani, civili, carabinieri e soldati, in maggioranza sottufficiali, trucidati in Iraq il 12 novembre appunto del 2003. Molti dei familiari di quei caduti, ricevendo l'invito a questa manifestazione, mi hanno telefonato pregandomi di porgere a voi tutti un saluto ed un ringraziamento. Ad onorarci il papà di Giulio Ruzzi e di Alessandro Di Lisio.

Proprio lo scorso 12 novembre, nel sesto anniversario della strage di Nassiriya, è stata approvata una legge dello Stato che ha istituito, nella stessa data, il Giorno della memoria per onorare tutti i caduti per la Pace: una lunga lista di date, di località, di nomi di caduti, ma anche di vedove, di genitori che non vedranno mai più i loro figlioli, che non vedranno realizzati i sogni ed i progetti che ave-

vano condiviso, di figli che non vedranno mai più i loro volti e che conserveranno di essi solo il ricordo. La cerimonia si è aperta con un momento commemorativo al Monumento ai Caduti, in piazza Giacomo Sedati, in onore di coloro che sono caduti per la Patria e di coloro che sono dispersi in tutte le guerre e nelle operazioni di pace. E' seguito lo scoprimento della targa commemorativa intitolata a Michele Cima, insegnante, poeta dialettale, ufficiale combattente del I conflitto mondiale e prigioniero di guerra in Ungheria. Alle 10 nell'auditorium della scuola media F. Ciccaglione si è tenuto il dibattito al quale sono intervenuti, per i saluti di apertura, il sindaco Micaela Fanelli e il dirigente dell'Istituto scolastico omnicomprensivo, Annamaria Pelle, il Monsignor Gabriele Teti, capellano militare capo dell'Esercito Italiano e il presidente del consiglio regionale Michele Picciano.

La dirigente Annamaria Pelle si è soffermata sul tema "La Shoah: Ebrei... non solo!"; con attenzione gli alunni delle ultime classi dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente e del Liceo Scientifico di Riccia hanno ascoltato le toccanti testimonianze di Nicolangelo Ciamarra dell'Asso-



Monsignor Gabriele Teti e Di Lisio

ciatione Nazionale Combattenti e Reduci e di Michele Montano dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, testimoni diretti della vita degli "internati militari italiani" nei campi di sterminio della Germania nazista.

"Cari giovani - ha concluso il presidente Ciccaglione - questa storia è stata scritta anche da chi è qui presente, a noi ma ancor più a voi tocca leggerla, imparare a conoscere e riconoscere questi nomi, chiedetene altri ai vostri Docenti, cercateli sui motori di ricerca della rete, formate sui loro sacrifici il vostro spirito e le vostre coscienze.

La conoscenza di questa storia, quanto più sarà profonda ed obbiettiva, tanto più riuscirà a

tenere lontani certi orrori.

Il Premio Nobel Elia Wiesel, parlando al Parlamento Italiano della Shoah, ha detto che colui che riceve direttamente da un testimone una testimonianza, diventa a sua volta un testimone: oggi, Montano, Tucci e Ciamarra ci conferiscono, proprio come attraverso un'investitura cavalleresca, la qualifica di loro testimoni: questo ci deve rendere orgogliosi di averli potuto ascoltare.

Se solo una briciola di quello che si è detto raggiungerà il cuore e la mente di voi giovani e vi resterà, allora potremo dire che è valsa davvero la pena di stare insieme senza gioire, allora potremo gioire del nostro successo".



Gennaro Ciccaglione

Jelsi. Celebrato ieri il 34° anniversario dal suo brutale assassinio Una messa per commemorare un martire: padre Josè Tedeschi

Si è celebrato ieri il 34° Anniversario dell'assassinio di Padre Giuseppe Tedeschi nella sede dell'associazione intitolata a suo nome a Campobasso in via Piave. Sono stati presentati tre progetti di solidarietà: il progetto "Africa. Aiuto e Solidarietà per gli orfanotrofi del Camerun"; il progetto "Lavoro. Solidarietà e Giustizia per Radu Gheorghe"; il progetto "Emergenza Haiti. Soccorriamoli".

Sono stati consegnati, inoltre, tre attestati di benemerita a Eulalia D'Amico, volontaria dell'associazione sociale e culturale "G. Tedeschi" che per tre mesi è stata negli orfanotrofi di Touboro e Ngaundéré in Camerun insieme a Suor Filomena Zappone, suora della congregazione Mater Orphanorum, a Maria e Valentina Radu, moglie e figlia di Gheorghe Radu bracciante rumeno morto sul lavoro a Campomarino il 29 Luglio 2008 e a Don Peppino Cardagna, parroco di Jelsi.

Inoltre alle ore 18 nella chiesa Madre di Jelsi è stata celebrata una messa in ricordo di Padre Giuseppe Tedeschi.

Padre Jose fu uno dei primi

desaparecidos argentini. Originario di Jelsi Josè sviluppò nel suo apostolato verso gli ultimi un amore incondizionato.

La comunità di Jelsi ha ricordato un suo martire Jose Tedeschi che pagò con la vita l'amore incondizionato per i diseredati, i più piccoli dei fratelli seguendo fino alla morte il Gesù povero e sofferente.

Commovente il ricordo della sua persona dell'amica e collaboratrice, Maria Antonia Santella intervistata da Laura D'Amico. Per capire come e dove operò Josè Tedeschi bisogna risalire agli anni '50 e '60, quando in America latina c'erano venti di cambiamento: diritti dei lavoratori, voto femminile, scuola per tutti, progresso.

Soprattutto nelle speranze degli immigrati. Il cambiamento non interessava soltanto l'economia ma anche la cultura, la ricerca scientifica e il lavoro, insomma tutti i campi.

E' da segnalare che in Argentina la classe dei lavoratori aveva la possibilità di arrivare ad essere "classe media", una particolarità unica in America latina. In quegli anni la classe me-

dia rappresentava gran parte della popolazione.

Alcuni potenti erano disturbati assai da questi venti e architettarono un piano mortale e meglio detto "d'assassinio".

Con la complicità degli Stati Uniti d'America - che intendeva portare avanti "la dottrina della sicurezza nazionale" e il cui vero obiettivo era economico e non invece lo sterminio dei sovversivi come veniva detto - venivano addestrati i capi militari che precede e spiega il proliferare delle dittature e dei regimi dispotici. Così ogni nazione dell'America Latina ha avuto governi autoritari, sperimentato tirannie, con molto sangue innocente versato.

"Avevamo in testa e nell'animo un mondo molto ricco di idee e ideali, discutevamo con passione, soprattutto tra noi giovani. Volevamo costruire una società e un avvenire migliore. Ma la realtà cruda era che tutti quelli che pensavano in modo diverso erano considerati sovversivi da questi potenti".



Padre Josè Tedeschi

MONACILIONI

La Svolta si tinge di rosa

Il 31 Gennaio 2010 a Monacilioni in C.so Umberto 12 si è svolta la riunione tra i membri dell'associazione culturale "La Svolta" per eleggere le nuove cariche del consiglio direttivo.

A seguito della votazione il ruolo di presidente è stato affidato ad Irene Coromano ragazza già attiva nel precedente direttivo. Il neo-presidente nella stessa seduta ha ringraziato tutti i presenti per la fiducia espressa manifestando tutto il suo entusiasmo e la voglia di intraprendere questo nuovo cammino alla guida di un'associazione che tanto ha fatto per Monacilioni ed i suoi cittadini.

Vice presidente dell'associazione sarà invece Mariella Coccaro, Francesca Bozza rivestirà il ruolo di tesoriere e segretario, D'Amico Francesco, D'Amico Salvatore, Giuliano Valeria e Palmiero Michele saranno invece i consiglieri. Il nuovo direttivo auspica di realizzare i molteplici obiettivi che l'associazione ha già perseguito ed ottenuto negli anni precedenti quando alla guida vi era il Presidente fondatore de "La Svolta" Giovanni Porfirio. Quest'associazione nata oltre due anni fa da subito è stata promotrice di importanti manifestazioni benefiche Onlus, quali l'ANLAIDS, L'AIL e il Telefono Azzurro, nonché madre di eventi ludici per ogni fascia d'età. Il nuovo consiglio direttivo a prevalenza femminile, che costituisce certamente una novità dell'associazionismo locale, si augura di poter svolgere al meglio il proprio compito e di poter soddisfare l'aspettativa di ogni singolo associato. Tra i vari obiettivi c'è la restaurazione dell'edificio eletto a sede dell'Associazione, cercando di renderlo maggiormente confortevole, in modo tale da garantire ai soci la possibilità di riunirsi per trascorrere del tempo assieme discutendo e animando le giornate, l'organizzazione di eventi estivi che hanno già riscosso particolare apprezzamento nelle precedenti edizioni, il potenziamento del sito internet dell'associazione etc. L'assemblea si è conclusa con i ringraziamenti che il nuovo consiglio direttivo ha rivolto sin da ora al popolo di Monacilioni nonché alle altre associazioni operanti in loco per il sostegno che vorranno offrirgli nella ricerca di quelle nuove chiavi di apertura di cui il paese ed i cittadini hanno tanto bisogno.